

## VOGLIAMO ESSERE DISCEPOLI DI GESU'? MARIA E' IL NOSTRO MODELLO

### *Maria, prima discepola del Signore*

#### Obiettivi dell'incontro:

1. presentare una pagina di Vangelo che mostra **Maria "in relazione" con Dio, ma anche con gli altri;**
2. mostrare come **dalla relazione con Dio si originino gesti concreti** di vicinanza ai fratelli;
3. presentare l'atteggiamento della **gioia** (il *Magnificat* – canto di gioia sorgiva) come tipico di chi ha accolto Gesù;
4. abituare i ragazzi a **ricavare dalle parole della Scrittura esempi e modelli concreti** da seguire per realizzare la propria vita cristiana.

#### **Brano biblico di riferimento: Lc 1, 39 – 56**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

*Allora Maria disse:*

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

### Attenzioni catechetiche:

1. il testo evangelico dovrà essere oggetto di lavoro concreto per i ragazzi. Il nostro incontro dovrà vedere i ragazzi in azione per imitare Maria, sulla base di ciò che il testo ci vuole mostrare: l'accoglienza del Figlio di Dio fa scaturire gesti di prossimità, di attenzione, di vicinanza concreta e fattiva ai fratelli;
2. il Magnificat è un testo apparentemente difficile: parla di una logica "rovesciata" rispetto a quella strettamente umana. Se però immaginiamo le parole sgorgare dal cuore e dalle labbra di Maria, non possiamo fare a meno di immaginare la gioia provata dalla Madre del Figlio di Dio, che – attraverso il suo sì – ha accolto una notizia sorprendente, ha reso possibile il fatto più stupefacente della storia: il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne, è venuto a condividere la nostra esperienza, ha trovato il modo più concreto di entrare in relazione con noi.

### **Scansione degli incontri**

- avviando l'attività il catechista richiama alla memoria dei ragazzi la loro conoscenza della figura di Maria e li perché esprimano gli aspetti che li hanno più colpiti;
- annuncia ai ragazzi che incontreranno Maria mentre cammina, fa un viaggio, incontra una persona, Elisabetta. Introduce quindi la figura di Elisabetta, fornendo le seguenti notizie:
  - o Elisabetta è discendente di Aronne, fratello di Mosè
  - o È cugina di Maria
  - o Il suo nome significa "Dio ha giurato"
  - o appartiene ad una famiglia di sacerdoti
  - o è moglie di Zaccaria, sacerdote del Tempio di Gerusalemme
  - o vive felicemente con suo marito, ma non ha la gioia di essere mamma. La mancanza di un figlio è per lei una grande sofferenza. Tante volte aveva chiesto al Signore di darle la gioia di essere madre, ma le sue preghiere sembra che non siano ascoltate;
  - o è anziana
  - o un giorno, inaspettatamente, nonostante la sua età avanzata, diventa mamma. Per cinque mesi non si fa vedere da nessuno, non certo perché si vergogna, ma probabilmente per "contemplare" il dono che Dio le ha fatto;
  - o il figlio di Elisabetta è Giovanni Battista che Gesù definirà *il più grande tra i nati da donna*.
- legge – con calma e con enfasi - il racconto evangelico, dopo aver distribuito la scheda;
- annuncia ai ragazzi che dovranno essere loro, in prima persona, a comprendere il brano in tutti i suoi significati. Divide il gruppo in tre sottogruppi che si raduneranno in angoli diversi dell'aula:
  - o consegna al primo gruppo l'ingrandimento della prima parte del brano (quella narrativa): i ragazzi di questo gruppo dovranno sottolineare le azioni che compie Maria e dovranno preparare una breve rappresentazione scenica dell'evento;
  - o consegna al secondo gruppo l'ingrandimento del testo del Magnificat: i ragazzi dovranno evidenziare tutte le parole che esprimono la gioia di Maria e dovranno scriverle in forma vivace e colorata su un cartellone da appendere nell'aula e presentare ai compagni;
  - o consegna al terzo due rappresentazioni diverse: i ragazzi del gruppo dovranno sceglierne una da presentare ai compagni, sulla base di almeno quattro aspetti che avranno individuato.



- riunisce quindi il gruppo intero e lo dispone a semicerchio. Chiede quindi ad ognuno dei sottogruppi di presentare il proprio lavoro;
- dopo aver valorizzato i diversi lavori, spiega ai ragazzi i motivi per i quali Maria è il nostro modello, il modello per noi che vogliamo essere discepoli di Gesù:
  - accoglie la Parola di Dio: la ascolta, cerca di comprenderla, si impegna per metterla in pratica;
  - accoglie l'amore di Dio / si lascia amare da Dio;
  - dice il suo "sì" a quello che Dio vuole da Lei / obbedisce a Dio, perché sa che Egli le vuole bene e desidera il bene e la felicità per lei;
  - parla con Dio, desidera essere in relazione con Lui;
  - accorre ad aiutare concretamente la sua parente che ha bisogno di lei;
  - si mostra attenta ed amorevole nei confronti di Elisabetta;
  - è contenta di aver accolto Gesù ed esprime la sua gioia;
  - è consapevole che Dio la ama ed è contenta di essere amata da Dio;
  - loda Dio per tutte le meraviglie che Egli compie per noi, suoi figli.
- tra le affermazioni sopra riportate scrive su un cartellone quelle che ritiene più efficaci per i ragazzi del suo gruppo;
- conclude l'incontro con la recita dell'Ave Maria.

## MARIA VISITA LA CUGINA ELISABETTA e CANTA LA SUA GIOIA

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

*Allora Maria disse:*

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

